

# "PER MEZZO DI LUI ABBIAMO IL PERDONO"

COL 1,13-14

## ENTRO IN PREGHIERA

- Calmo il mio cuore facendo un momento di silenzio;
- Respiro lentamente pensando che incontrerò il Signore;
- Faccio il segno di croce con calma;
- Scelgo la posizione più efficace per la preghiera;
- Chiedo perdono delle offese fatte e perdono di cuore quelle ricevute;
- Incomincio ringraziando per tutte le cose ricevute;
- Gradualmente avverto la presenza del Signore che mi chiama per nome e mi ama sul serio.

**V.** O Dio, vieni a salvarmi.

**R.** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre. Come era nel principio.  
Amen. Alleluia.

**"Restate qui e vegliate con me"**

**Signore Gesù, eccoci alla tua divina  
presenza, assetati e affamati di amore.**

**Tu ci hai chiamati  
a pregare e vegliare con te.**

**In preghiera staremo accanto a te, o  
Gesù, e, come Giovanni nel Cenacolo,  
appoggeremo il nostro capo sul tuo  
petto, per ascoltare il tuo cuore  
che parla al nostro cuore.  
Allontana da noi, o Gesù,**

**tutto ciò che ci impedisce di stare  
con Te, liberaci dall'indifferenza e  
dal sonno, perché possiamo  
vegliare con Te.**

## MI AFFIDO ALLO SPIRITO SANTO

Inizio la preghiera invocando lo Spirito Santo.: è Lui il respiro vitale di ogni preghiera. È Lui che apre il nostro cuore a comunicare con Dio, la Parola e la vita.

Lo invoco con sincerità e umiltà, anche se non percepisco la sua presenza: Lui è là al cuore del mio cuore per venire incontro alla mia debolezza.

**Spirito di Dio,  
discendi su di noi;  
donaci un cuore umile e docile  
che si lasci condurre  
dentro il mistero estremo  
del corpo donato  
e del sangue versato.  
Spirito Santo, io mi abbandono  
completamente a te. Amen**

Porto la mia attenzione a ciò che sto vivendo oggi, in questi giorni. Ci stiamo avvicinando alla settimana Santa, che celebra il cuore e il culmine dei misteri della nostra salvezza.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### SALMO 97 (98)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti. I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra: giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

### DAL VANGELO DI MATTEO:

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse:

«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».

E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo,

prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non



avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

*Rimango per un po' in silenzio davanti al Santissimo.*

## MEDITO

### SANT'AGOSTINO, DISCORSO 83

Il Signore dunque ha narrato questa parabola per la nostra istruzione e con questo avvertimento ha voluto che noi ci salvassimo. Così - dice - farà con voi il Padre vostro che è in cielo, se ciascuno di voi non perdonerà di cuore al proprio fratello. Ecco, fratelli, la cosa risulta chiara, l'ammonimento è utile e gli si deve ubbidienza molto vantaggiosa per la salvezza, affinché sia messo in pratica quanto ci è comandato. Poiché ogni uomo non solo è debitore verso Dio, ma anche ha come debitore il proprio fratello. Effettivamente chi non è debitore verso Dio se non Colui nel quale non può riscontrarsi alcun peccato? Chi inoltre non ha come debitore il proprio fratello, se non colui verso il quale non ha commesso alcuna colpa? Si può forse trovare tra il genere umano qualcuno che non si sia reso colpevole di qualche azione cattiva nei riguardi d'un suo fratello?

Ogni uomo dunque è debitore, ma tuttavia anch'egli ha un debitore. Ecco perché il Dio giusto ti ha stabilito una norma rispetto al tuo debitore, nel modo anch'egli si comporterà col proprio. Poiché due sono le opere di misericordia che ci liberano e che sono enunciate brevemente dal Signore stesso nel Vangelo: Rimettete [i debiti] agli altri e saranno rimessi anche a voi; date e sarà dato anche a voi.

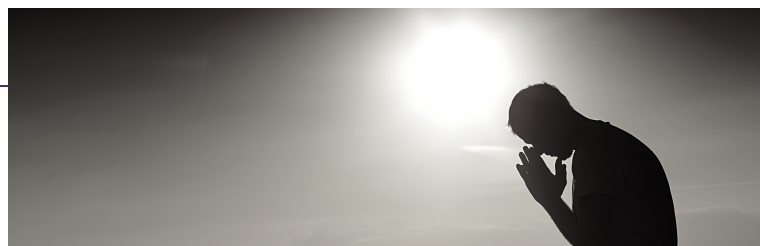
Rimettete [i debiti] e saranno rimessi anche a voi, si riferisce al perdonare. Date e sarà dato anche a voi, si riferisce a fare la beneficenza. Per quanto riguarda il precetto di perdonare, anche tu vuoi ti si perdonino le colpe che commetti ed hai un altro al quale tu possa perdonare. Per contro, per quanto riguarda il fare la beneficenza, ti chiede l'elemosina un mendicante, ma sei anche tu un mendicante di Dio. In effetti, quando preghiamo, siamo tutti mendicanti di Dio; stiamo davanti alla porta di casa del gran padre di famiglia, anzi ci prostriamo con la faccia a terra, gemiamo supplichevoli, desiderosi di ricevere qualcosa; e questo qualcosa è Dio stesso! Che ti chiede un mendicante? Del pane.

E tu che cosa chiedi a Dio se non Cristo che dice: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo? Volete essere perdonati? Perdonate. Perdonate e sarete perdonati. Volete ricevere? Date e vi sarà dato.

## PREGO

O Gesù, Figlio del Dio vivo, tu sei la porta per la quale chi passa trova salvezza. Fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.



n silenzio lascio che ciò che ho letto risuoni dentro di me, in modo che il mio cuore e le mie labbra esultino in una lode senza fine a Dio nostro Salvatore.

*Resto in preghiera davanti al Santissimo.*

## MI AFFIDO A MARIA

Concludo la mia preghiera rivolgendomi alla Vergine Maria:

**A te, Maria, fonte della vita,  
si accosta la mia anima assetata.**

**A te, tesoro di misericordia,  
ricorre con fiducia la mia miseria.**

**Come sei vicina,  
anzi intima al Signore!**

**Egli abita in te e tu in lui.**

**Nella tua luce, posso contemplare  
la luce di Gesù, sole di giustizia.**

**Santa Madre di Dio,  
io confido nel tuo tenerissimo  
e purissimo affetto.**

**Sii per me mediatrice di grazia  
presso Gesù, nostro salvatore.**

**Egli ti ha amata sopra tutte le creature,  
e ti ha rivestito di gloria e di bellezza.**

**Vieni in aiuto a me che sono povero  
e fammi attingere alla tua anfora  
traboccante di grazia.**

(San Bernardo di Chiaravalle)

## 24 ORE PER IL SIGNORE

L'iniziativa "24 ore per il Signore" è stata indetta su richiesta di papa Francesco nel 2014.

Si tratta di un tempo di grazia che la Chiesa ci offre per sperimentare di nuovo l'amore misericordioso di Dio attraverso la preghiera davanti a Gesù Eucarestia e per mezzo del Sacramento della Riconciliazione, in modo particolare quando siamo consapevoli di aver rotto la comunione con Dio e con i nostri fratelli a causa del peccato.

Facendo eco all'esortazione dell'Apostolo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20), cogli l'occasione per confessarti. Segui il consiglio di Papa Francesco: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente.

E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (Christus vivit, 123).